

PART_TEMA_2019

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO TEMATICO 2019

Allegato al Bando 2019 pubblicato sul Burer n. 35 del 01/02/2019

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	COMUNE DI RIMINI
Codice fiscale *	00304260409
Tipologia *	Comune
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale tematico Partecipazione 2019 pubblicato sul Burer n. 35 del 01/02/2019
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
N. atto deliberativo *	73
Data *	19-03-2019
Link delibera (*)	https://albopretorio.comune.rimini.it/web/trasparenza/papca-ap?p_p_id=jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=2&p_p_
Copia delibera (*)	 dlg_00073_19-03-2019.pdf (115 KB)

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	ANDREA
Cognome *	GNASSI
Codice fiscale *	GNSNDR69C27H294Z

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

Responsabile del progetto

Nome *	Alessandro
Cognome *	Bellini

Telefono fisso o cellulare * **3204778079**

Email (*) **alessandro.bellini@comune.rimini.it**

PEC (*) **dipartimento1@pec.comune.rimini.it**

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo * **RIMINI CI VIVO, CI TENGO**

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 * **VERSO UN REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI DELLA CITTA' DI RIMINI** L'oggetto del processo partecipativo è l'elaborazione di un Regolamento condiviso che disciplini i rapporti di collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Rimini e i gruppi di volontariato civico per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, a cominciare dai comitati già esistenti in città, denominati Ci.Vi.Vo. (Civico, Vicino, Volontario). Il Regolamento si declinerà ulteriormente in patti di collaborazione locali che andranno a disciplinare le specifiche situazioni che caratterizzano i diversi ambiti territoriali riminesi. In tal senso, il progetto consentirà di sviluppare un set di modelli di patti che fungeranno da riferimento per la sottoscrizione dei patti di collaborazione locali. In generale, il progetto si propone di innescare un processo di forte innovazione nella gestione dei beni comuni, intesi in senso lato come "l'ambiente di vita" della città di Rimini, individuando dispositivi e modalità operative per produrre una evoluzione di quanto già sperimentato fino ad oggi in questo ambito, con particolare riferimento al progetto Ci.Vi.Vo. L'iniziativa si inserisce in una fase cruciale di rilancio delle politiche partecipative promosse dall'Amministrazione Comunale anche in riferimento ai principali progetti urbani in corso di realizzazione nella città (lungomare, centro storico), nonché a più generali politiche di qualità e attrattività urbana e coesione sociale; progetti e politiche che chiamano evidentemente in causa anche numerosi attori del settore privato (operatori economici, categorie, imprese, associazioni, ecc.) Il progetto sarà utile, inoltre, a meglio strutturare il processo partecipativo che accompagnerà il secondo Piano Strategico di Rimini, attualmente in fase di avvio e che aprirà nei prossimi mesi i tavoli di lavoro tematici partecipati che andranno a redigere indirizzi e linee di intervento per il futuro della città. Inoltre, nella sua dimensione ICT, il progetto si porrà in relazione con il Laboratorio Aperto di Rimini, attivato nei mesi scorsi nell'ambito del POR-Fesr 2014-2020 Asse 6, le cui attività vengono portate avanti a gestione diretta del Comune e che si configura anche come Hub locale dell'Agenda digitale regionale. Nel dettaglio, il progetto produrrà: - 1 Regolamento sull'Amministrazione condivisa dei beni comuni che disciplini la collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani; - 1 set di modelli di patti di collaborazione differenziati a seconda dei diversi oggetti di cura condivisa; - l'applicazione sperimentale di 3/4 patti di

collaborazione locali interessati da beni comuni quali: a. aree verdi e spazi urbani b. edifici pubblici/dismessi c. scuole d. aree sportive e. iniziative immateriali di prossimità/vicinato - 1 piattaforma web per la promozione e la pubblicizzazione delle iniziative dei Ci.Vi.Vo. e di altre iniziative di volontariato civico, nonché per la valorizzazione delle pratiche migliori, il coordinamento dei gruppi, la raccolta e discussione delle proposte di nuove iniziative da parte di comitati. La realizzazione delle sperimentazioni pilota avverrà a partire da alcune casistiche particolarmente virtuose sperimentate da alcuni Ci.Vi.Vo., attraverso il trasferimento di esperienza e know-how. Una particolare attenzione sarà riservata, nell'ambito del progetto, e quindi del Regolamento e dei patti locali, al co-design e alla riprogettazione delle infrastrutture verdi da implementarsi in maniera diffusa su tutto il territorio comunale, portando avanti soluzioni innovative di collaborazione pubblico-privata. Infine, si sottolinea che il progetto verrà condotto anche in rete con altri soggetti già esistenti a partire da Labsus e Lepida, con particolare riferimento alle azioni previste in ambito ICT (piattaforma).

Sintesi del processo partecipativo *

La redazione di un Regolamento di Amministrazione condivisa dei beni comuni della città di Rimini e di un set di modelli per la sottoscrizione di patti locali, diversificati in base alle diverse tipologie di beni oggetto di cura condivisa tra residenti e Amministrazione: questo è il cuore del progetto RIMINI CI VIVO, CI TENGO che, attraverso un percorso partecipativo articolato e alcune sperimentazioni pilota, porterà ad un'evoluzione dell'esperienza dei Ci.Vi.Vo., i comitati di vicinato attivo lanciati da Rimini con lungimiranza nel 2011, verso un sistema strutturato e disciplinato di collaborazione attiva tra cittadinanza e Amministrazione per la cura dei beni comuni, materiali e immateriali. Oltre al regolamento e al set di modelli di patti, il progetto mira a sviluppare ogni altra misura che possa stimolare la collaborazione pubblico-privata sugli ambienti di vita come beni comuni anche per ispirare norme (es. RUE), regolamenti o altri strumenti amministrativi che il Comune utilizza per l'esercizio delle sue funzioni di governo territoriale. Attraverso le attività di progetto sarà possibile, in particolare, alimentare un ciclo virtuoso di avanguardia civica ed efficacia dell'azione amministrativa quali: - diffondere e sperimentare pratiche partecipative; - promuovere forme di Amministrazione condivisa che consentano la facilitazione della relazione tra Amministrazione e cittadini. Una delle principali motivazioni che animano il progetto è la necessità di stimolare un ulteriore sviluppo dei comitati di volontariato attivo esistenti, i Ci.Vi.Vo., promuovendo azioni formative e di trasferimento delle conoscenze, per l'acquisizione e il perfezionamento del loro know-how, nonché dotandoli di modelli organizzativi e funzionali mirati all'efficacia e alla qualità della loro capacità di intervento. Il progetto prevede, altresì, l'implementazione di alcune azioni pilota con le quali si andrà a sperimentare l'applicazione di alcune casistiche inerenti ai modelli di patti di collaborazione a partire dalle più significative pratiche sperimentate dai gruppi dei Ci.Vi.Vo., quali best practice e veicolo per il consolidamento di relazioni tra Comitati e tra quartieri. In particolare, si intende

prendere ad esempio l'esperienza dei Ci.Vi.Vo. Farm Borg di San Giuliano Borgo, che opera nell'ambito della manutenzione e cura delle aree verdi del noto quartiere storico della città di Rimini, da mutuare nell'area di San Giuliano Mare anche in relazione al co-design pubblico-privato per la riprogettazione di infrastrutture verdi da implementarsi in maniera diffusa su tutto il territorio comunale. Sede nei primi anni 2000 dell'intervento di progettazione della nuova Darsena turistica di Rimini, San Giuliano Mare ha infatti vissuto negli anni recenti una fase di criticità, anche in conseguenza della crisi economica strutturale post 2007 che ha interessato il comparto immobiliare e il commercio. Oggi tale area è oggetto di nuove dinamiche urbane che stanno gradualmente trasformandola da borgo turistico a quartiere a forte vocazione residenziale, con la voglia di giocare un ruolo da protagonista nella città di Rimini e dell'offerta turistica riminese e di riproporsi come nuova comunità di cittadini attivamente impegnati nella cura della propria zona. Un'altra casistica che il progetto si prefigge di prendere in esame sarà una applicazione pilota nell'ambito degli edifici pubblici/dismessi. Il paesaggio di Rimini, come quello di molte città italiane, è infatti caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici dismessi (colonie, ex caserme, etc.), luoghi sottratti alla quotidianità dei cittadini e spesso, purtroppo, oggetto di degrado e situazioni di illegalità. In particolare, la riconversione di edifici a forte valenza identitaria come le colonie a mare, testimoni imponenti di un passato pregno di memorie impresse nelle generazioni successive, rappresenta a tutt'oggi un tema urbano di non semplice soluzione che continua ad affascinare la cittadinanza, ma anche i turisti. Non a caso, su questo tema sono sorte specifiche realtà associative che possono esercitare un ruolo fortemente proattivo nella realizzazione del presente progetto partecipativo. Per tale ragione, una delle azioni sperimentali del progetto prenderà, appunto, a riferimento un edificio dismesso da individuarsi, in fase di avvio del progetto, in collaborazione con le realtà associative che sul territorio promuovono attivamente il riuso e la rigenerazione creativa di immobili in disuso, al fine di aiutare questo processo molto sentito di riappropriazione comunitaria di luoghi chiamati a potenziali nuove funzioni, sociali, culturali ed economiche. Il progetto avrà inizio entro il 6 maggio 2019 e avrà una durata di 6 mesi e sarà articolato in incontri alternati tra momenti di condivisione plenaria a momenti di lavoro in gruppi attraverso un mix di metodologie e strumenti di interazione.

Contesto del processo partecipativo *

AMBITO TERRITORIALE L'ambito territoriale del progetto è la città di Rimini, considerata in tutta la sua estensione amministrativa. L'area di pertinenza comunale annovera 150.590 abitanti (dato al 31/12/2018) ma, nella stagione estiva, Rimini arriva ad ospitare sul proprio territorio comunale oltre 1,8 milioni di arrivi e oltre 7,4 milioni di presenze (fonte: Provincia di Rimini – Ufficio Statistica), grazie al forte appeal turistico che storicamente connota questo territorio. **RIMINI E LA PARTECIPAZIONE** Da molti anni Rimini opera sulla costruzione del proprio futuro attraverso percorsi partecipativi. L'azione più eclatante, per gli esiti che ha prodotto, che Rimini ha sviluppato in questo campo è stata l'elaborazione, e successiva attuazione,

di un Piano Strategico Comunitario, che ha preso avvio nel 2007, e del successivo Masterplan Urbanistico “Rimini Futura” (2012). Con questi strumenti, Rimini sta ponendo mano alla sperimentazione e attuazione di soluzioni alternative per la riduzione dell’impatto urbano sull’ambiente e il miglioramento della qualità urbana diffusa attraverso interventi strategici pubblici e sinergie private che soddisfino le esigenze della partecipazione di cittadini e operatori privati. In particolare, tali interventi abbracciano le aree del centro storico della città, il waterfront, con il progetto “Parco del Mare” che prevede la rigenerazione dei 15 km di costa sui principi del benessere e della qualità della vita, e altre aree più periferiche. Oltre al Piano Strategico e al Masterplan, sempre nell’ambito dei progetti partecipativi, va sottolineato che il Comune ha attinto in più occasioni ai fondi di finanziamento Regionali della precedente L.R. n.3/2010, poi abrogata con l’approvazione dell’attuale Legge regionale n. 15/2018, nonché, ad altri canali di finanziamento nazionali (es. ANCI) ed europei. In linea con le politiche di partecipazione adottate dalla città, nel 2011 Rimini ha, inoltre, visto nascere con sorprendente visionarietà una delle primissime e pionieristiche azioni sperimentali e anticipatorie di quella che negli ultimi anni si è affermata come la vocazione principale in tema di Amministrazione condivisa e cioè il volontariato civico e la cittadinanza attiva. Si tratta della vincente esperienza dei volontari del progetto “Ci.Vi.Vo.” - “Civico, Vicino, Volontario”: “Civico”, come il senso di appartenenza a una comunità, “Vicino”, sinonimo di accessibile e inclusivo, “Volontario”, a indicare l’ambito di riferimento, il Terzo settore. Un progetto nato grazie all’iniziativa di alcuni cittadini che avevano manifestato all’Amministrazione comunale la volontà di prendersi cura di alcune aree della città lasciate all’incuria, di poter “essere comunità” e quindi contribuire direttamente alla vita della propria città. Se nel 2011 questi volontari erano pochi virtuosi cittadini, oggi sono più di 850 residenti che, in varia maniera, operano nell’intero territorio comunale con 70 gruppi CI.VI.VO. attivi in diversi ambiti (es. scolastico, aree verdi, parchi e giardini pubblici, aggregazione sociale, altri spazi). Infine, l’esperienza dei Ci.Vi.Vo. ha recentemente gemmato il gruppo dei Ci.Vi.Vo. Digitale, una comunità di civic hackers e di attivisti digitali che sul territorio promuove l’accrescimento del senso civico e che mira a mettere a disposizione dei cittadini tutti gli asset digitali riferiti all’attività di community management. LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO I Ci.Vi.Vo. hanno indubbiamente rappresentato un’esperienza sperimentale e anticipatrice di quel trend di iniziative e progetti sull’Amministrazione condivisa, che si sarebbe poi diffuso successivamente e che avrebbe trovato nel Regolamento del Comune di Bologna una best practice di riferimento nazionale. Tuttavia, dal punto di vista regolamentare l’esperienza riminese è rimasta ad uno stadio piuttosto embrionale e non si è arrivati a sviluppare quel sistema di disciplinamento che una dimensione così articolata invece presupporrebbe, anche per supportare la crescita e l’evoluzione dell’esperienza stessa. Per questo motivo, il progetto partecipativo regionale rappresenta l’occasione per poter far fare al sistema riminese dei CIVIVO un salto di qualità di duplice portata. In primo luogo, nel senso di una migliore definizione dei rapporti tra comitati e con la

Pubblica Amministrazione attraverso l'elaborazione partecipata del Regolamento-quadro; in secondo luogo, verso un rafforzamento e una migliore strutturazione della cooperazione tra i cittadini, grazie alla "modellizzazione" dei patti di collaborazione locali. In tal senso, le azioni pilota previste in alcune aree campione saranno particolarmente utili per testare entrambi questi outcome di progetto.

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

Grazie all'opportunità offerta dal bando tematico della Regione Emilia-Romagna, e forti delle esperienze sperimentate anche in altri contesti territoriale, il progetto rappresenta l'occasione ideale per un salto di qualità dell'esperienza dei gruppi Ci.Vi.Vo. Infatti, dotare i Ci.Vi.Vo. di una regolamentazione idonea e di un sistema di riferimento per gli accordi locali consentirà di perseguire e concretizzare una maggiore efficacia e qualità degli interventi, oltre a dare visibilità e sostegno anche ad altre forme di collaborazione volontaria che, nel frattempo, sono emerse o potranno emergere in futuro sul territorio. L'obiettivo primario del progetto è, dunque, quello di dotare l'Amministrazione Comunale di uno strumento come il Regolamento, utile ad interpretare e reinterpretare norme, procedure e scelte organizzative, adeguato alle necessità e alle potenzialità connesse alla cogestione e corresponsabilità di beni materiali e immateriali, nonché di spazi pubblici, partendo dall'esperienza dei Ci.Vi.Vo. ed estendendo l'applicazione del Regolamento stesso ad ulteriori modelli di Amministrazione condivisa. Inoltre, il fatto di sperimentare e testare l'applicazione del Regolamento attraverso patti di collaborazione locali declinati in base alle specificità delle aree del territorio comunale si pone l'obiettivo di osservare meglio i territori, le comunità che li abitano e le dinamiche sociali che li animano, consentendo l'incremento di standard e/o la creazione di nuove opportunità e soluzioni. Peraltro, il progetto consentirà anche di individuare soluzioni innovative relative alla collaborazione pubblico/privata per implementare soluzioni green in spazi privati (es. condomini) con il supporto dell'amministrazione. Infine, il progetto mira a sviluppare ogni altra misura che possa stimolare la collaborazione pubblico-privata sugli ambienti di vita come beni comuni anche per ispirare norme (es. RUE), regolamenti o altri strumenti amministrativi che il Comune utilizza per l'esercizio delle sue funzioni di governo territoriale.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

Il processo partecipativo si prefigge il raggiungimento dei seguenti risultati: - elaborazione e adozione di 1 Regolamento-quadro sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani; - creazione di 1 set di modelli di patti di collaborazione locali relativamente ai diversi ambiti di intervento del volontariato civico (da 5 a 10 modelli); - applicazione di 3/4 azioni pilota di sperimentazione di patti di collaborazione locali; - realizzazione di 1 o 2 eventi pubblici di supporto al percorso partecipativo; - sperimentazione di 1 participatory office (ufficio temporaneo per la partecipazione pubblica), aperto anche per i turisti nell'estate 2019, per la raccolta di bisogni, proposte, criticità e disponibilità; - realizzazione di 1 piattaforma web di responsabilità condivisa attraverso strumenti per favorire

l'accesso alle opportunità di collaborazione e la rendicontazione delle attività svolte.

Data di inizio del processo partecipativo *	06-05-2019
Durata (in mesi) *	6
N. stimato persone coinvolte *	1500
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p>Le fasi del processo si suddivideranno in: Fase A) AVVIO E CONDIVISIONE DEL PERCORSO Fase B) SVOLGIMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO - Apertura - Processo - Chiusura Fase C) IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/ DECISIONALE DESCRIZIONE DELLE FASI Fase A) AVVIO E CONDIVISIONE DEL PERCORSO Maggio 2019 - Costituzione del Comitato di Garanzia - Costituzione del Tavolo di Negoziazione - Redazione in bozza della mappa degli stakeholders per l'inclusione di altri soggetti - Definizione preliminare della Roadmap operativa del processo partecipativo - Apertura del confronto con i Ci.Vi.Vo. Digitale Fase B) SVOLGIMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO Maggio – Ottobre 2019 Apertura: - Presentazione pubblica del progetto e delle attività - Costituzione dell'Assemblea partecipata "Ci.Vi.Vo." - Suddivisione in Task Force (ad es. aree verdi, scuole, ambienti di vita, spazi pubblici, edifici pubblici, aree e edifici dismessi) - Condivisione della roadmap per l'elaborazione del Regolamento e definizione dei sotto-temi di lavoro che animeranno i patti di collaborazione locali discendenti dal Regolamento Obiettivo di questa fase è presentare il progetto e costruire il nucleo partecipativo di base. Processo partecipativo: Attività 0: Attività desk di analisi, ricerca ed elaborazione delle bozze di documenti e dei documenti definitivi, contestuale a tutto il processo partecipativo. Obiettivo: supportare le attività con documentazione idonea a favorire la conoscenza e le valutazioni. Attività 1: Analisi SWOT multicriteria con aspetti economici, sociali e ambientali con l'obiettivo di individuare punti di forza, debolezza, minacce e opportunità del sistema Ci.Vi.Vo. Attività 2: Evento aperto anche al pubblico su buone pratiche nazionali di cittadinanza attiva. Obiettivo: formazione e confronto sulle migliori best practice di amministrazione condivisa. Attività 3: da 1 a 2 incontri di co-progettazione del Regolamento di amministrazione condivisa. Obiettivo: pervenire alla redazione e approvazione di un documento condiviso. Attività 4: da 1 a 2 incontri di co-progettazione per la redazione del set di patti di collaborazione locali. Obiettivo: pervenire alla redazione e approvazione di un set di modelli condiviso. Attività 5: da 4 a 8 iniziative pubbliche nell'ambito delle sperimentazioni pilota. Obiettivo: diversificare la disciplina applicativa in riferimento a specifiche casistiche urbane. Attività 6: co-progettazione della piattaforma web dedicata ai gruppi di volontariato civico. Obiettivo: dotare il sistema di volontariato civico di uno strumento volto a favorire la promozione e la pubblicizzazione delle iniziative dei Ci.Vi.Vo. e di altre iniziative di volontariato civico, nonché per la valorizzazione delle pratiche migliori, il coordinamento dei gruppi, la raccolta e discussione delle proposte di nuove iniziative da parte di</p>

comitati e la rendicontazione delle attività svolte. Attività 7: Sperimentazione di un "Participatory Point" (ufficio temporaneo per la partecipazione pubblica). Obiettivo: raccogliere opinioni, necessità e proposte da cittadini e turisti e informare in merito alle attività e alle iniziative del progetto. Chiusura: Documentazioni - Stesura del Regolamento - Stesura del set dei modelli di patti di collaborazione locali - Redazione di un Documento di proposta partecipata che sintetizzi e raccolga i risultati delle attività svolte e illustri il percorso di condivisione che ha portato alla stesura del Regolamento e dei patti di collaborazione locali Evento e Piattaforma WEB Evento finale di chiusura del processo e lancio della piattaforma web Fase C) IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/ DECISIONALE Ottobre 2019 Valutazione da parte dell'Amministrazione comunale del Documento di proposta partecipata e assunzione dei risultati del processo partecipativo con la formalizzazione del Regolamento e dei modelli di patto di collaborazione attraverso appositi atti amministrativi.

Staff di progetto

Nome *	Alessandro
Cognome *	Bellini
Ruolo *	Responsabile di progetto - supervisione generale relazioni con il soggetto decisore
Email *	alessandro.bellini@comune.rimini.it

Staff di progetto

Nome *	Jessica
Cognome *	Pirini
Ruolo *	Segreteria organizzativa - gestione logistica segreteria di progetto comunicazione e promozione
Email *	jessica.pirini@comune.rimini.it

Staff di progetto

Nome *	Roberta
Cognome *	Mazza
Ruolo *	Raccordo con i Ci.Vi.Vo.
Email *	roberta.mazza@comune.rimini.it

Staff di progetto

Nome *	Nicola
--------	---------------

Cognome *	Bastianelli
Ruolo *	Referente per il settore lavori pubblici e verde
Email *	nicola.bastianelli@comune.rimini.it

Staff di progetto

Nome *	Mauro
Cognome *	Ferri
Ruolo *	Referente per Ci.Vi.Vo. digitale e piattaforma web
Email *	mauro.ferri@comune.rimini.it

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti Sono realtà che rappresentano interessi/attenzioni/esigenze rispetto ai temi oggetto del percorso già sottoscrittori dell'Accordo formale: - Associazione La Società De Borg, sulla base dell'esperienza maturata con il Ci.Vi.Vo Farm Borg, metterà a disposizione le proprie conoscenze nell'ambito del progetto; - Associazione San Giuliano Mare, farà da referente territoriale per il coordinamento di una delle sperimentazioni del caso pilota previste per l'area di San Giuliano Mare; - Associazione Officina Botanica, metterà a disposizione del progetto il proprio know-how per la realizzazione di eventi nonché le competenze specifiche sulla cura e gestione del verde; - Info ALBERGHI Srl, metterà a disposizione l'esperienza del progetto Green Booking Hotel come buona pratica che caratterizza il territorio nella sua dimensione urbana e turistica. I sottoscrittori dell'accordo, che confluiranno nel TdN, saranno i primi i veicoli per l'allargamento della partecipazione insieme ai 70 Ci.Vi.Vo. Oltre ai sottoscrittori dell'accordo si redigerà una Stakeholders Map mirante a includere: - soggetti organizzati e/o realtà associative che sul territorio si occupano di cittadinanza attiva, valorizzazione urbana e ambiente; - associazioni sindacali e di categoria economica, a partire da quelle interessate alla sperimentazione delle aree pilota, e - singoli operatori economici e professionisti; - aziende da coinvolgere anche nell'implementazione delle azioni e futuri sviluppi del progetto; - cittadinanza e sue rappresentanze in generale. Questo significa dare valore a tutti i portatori "diretti" e "indiretti" di interessi mettendoli sullo stesso piano ed evidenziandone l'equilibrio che si deve generare nello sviluppo del processo di analisi e realizzazione del progetto. Il progetto, nelle diverse fasi in cui si articolerà, terrà conto delle diversità di genere, cultura e abilità e, al fine di consentire e facilitare la più ampia partecipazione alle attività, presterà particolare attenzione: - alla scelta di luoghi e orari ai fini dell'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro; - alla valutazione delle difficoltà di accesso ai luoghi prediligendo quelli che consentono il raggiungimento in completa autonomia anche da parte di persone con disabilità; - ai bisogni di chi ha maggiori carichi famigliari, valutando la collaborazione con

scuole e servizi del territorio; - al rispetto degli orari di inizio e di fine incontro, con l'impegno di esaurire i punti di discussione entro i tempi indicati; - al coinvolgimento di figure utili a portare la voce di chi non può partecipare. Infine, per tutti gli incontri, saranno monitorate le percentuali di presenza di uomini, donne, persone di origine straniera, residenti provenienti da tutte le aree del territorio e, in caso di assenza o scarsa presenza di queste categorie, si valuterà l'eventualità di azioni specifiche per ottenere un riequilibrio.

Soggetti sociali sorti
conseguentemente all'attivazione
del processo *

Già dall'avvio del processo si lavorerà alla mappatura aggiornata degli Stakeholders - coinvolgendo in via prioritaria i sottoscrittori dell'accordo formale, che confluiranno nel TdN, e i coordinatori dei 70 gruppi Ci.Vi.Vo. – sulla base anche delle informazioni raccolte sul/dal territorio (outreaching/ricognizione), raccogliendo candidature attraverso inviti mirati e Social Network e utilizzando i contatti messi a disposizione dal Comune e dalle altre organizzazioni già coinvolte nel percorso. Altri inviti saranno mirati ad altri soggetti coerenti con il tema in oggetto (per es. altre organizzazioni legate alla cura degli spazi pubblici, residenti, ecc.). Condivisa la Mappa con il TdN, questa sarà pubblicata on line e affissa presso le bacheche del territorio e nei punti di aggregazione dei Ci.Vi.Vo. e di volontariato civico, al fine di raccogliere integrazioni e suggerimenti dai cittadini (approccio della "porta aperta"). Eventuali realtà sociali organizzate non ancora coinvolte saranno quindi tempestivamente sollecitate. Le sollecitazioni avverranno inoltre tramite i canali messi a disposizione dagli enti coinvolti (Comune e soggetti coinvolti nel progetto): mailing, sezione dedicata al progetto all'interno nel sito Web del Comune, locandine e materiale informativo posto nei principali luoghi di aggregazione. Tra i partecipanti si prevede di includere anche giovani ed istituti scolastici, questi ultimi con particolare riferimento alle aree campione. Inoltre, il progetto sperimenterà una nuova modalità partecipata e interattiva attraverso un "Participatory Point" (ufficio temporaneo per la partecipazione pubblica) al fine di raccogliere opinioni, necessità e proposte da cittadini e turisti e informare in merito alle attività e alle iniziative implementate. Infine, nei confronti dei soggetti sociali sorti successivamente all'avvio del percorso o che chiedano di partecipare in corso di progetto, è prevista la massima disponibilità a fornire tutte le informazioni sul progetto e ad includerle progressivamente nel percorso.

Programma creazione TdN *

Il nucleo fondante del TdN sarà costituito da: - Un referente politico dell'Amministrazione - Il responsabile del procedimento - I sottoscrittori dell'Accordo Formale - Altri stakeholders progressivamente inclusi nel percorso Il TdN potrà, infatti, essere successivamente allargato a nuovi soggetti, come evidenziato nelle modalità di ampliamento della partecipazione al processo partecipativo di cui ai punti precedenti (es. Mappa dei portatori di interesse condivisa in bozza in occasione dell'incontro preliminare). A seconda degli argomenti in OdG potranno essere invitati ulteriori soggetti quali, ad esempio, i referenti dei settori operativi dell'Amministrazione coinvolti nel progetto oppure soggetti considerati strategici perché già

partecipanti a pregresse esperienze di co-progettazione, per le competenze possedute o per le attività svolte negli ambiti di intervento del progetto (cittadinanza attiva, volontariato civico etc). Il Tavolo sarà immediatamente convocato nella fase di condivisione del percorso in cui saranno definite: - le finalità che il Comune intende perseguire con il percorso partecipato - gli impegni specifici del TdN - la definizione delle modalità di funzionamento e auto regolative del TdN - l'approvazione del Regolamento del TdN - la roadmap del progetto (in bozza da validare in assemblea) - la modalità di selezione dei partecipanti al TdN - la mappa dei portatori di interesse (in bozza, da integrare) - gli indicatori di risultato e le modalità di valutazione del progetto - le condizioni normative e dell'iter decisionale

Nelle sedute successive relative alla fase di svolgimento, il TdN entrerà nel merito delle questioni che via via emergeranno, sviluppando la riflessione sullo svolgimento del percorso e il consolidamento della roadmap del processo partecipativo. In chiusura del processo, nell'ultima seduta, il TdN definisce i contenuti specifici del Documento di Proposta partecipata e, anche mediante confronto con il Comitato di Garanzia, individua le modalità di sviluppo ex post del progetto. Saranno calendarizzati almeno quattro incontri del TdN. Prima di ogni attività, saranno condivisi documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione. Le convocazioni conterranno ordine del giorno, tempi, luogo e soggetti invitati. All'invito seguirà recall telefonico o richiesta di adesione in forma scritta. Ogni incontro sarà moderato da un facilitatore esperto del gruppo di lavoro responsabile della gestione del percorso partecipativo e documentato da un report che verrà tempestivamente pubblicato nella sezione dedicata al progetto all'interno del sito web del comune. Al termine del percorso i report degli incontri (confermati dai partecipanti e pubblicati online) confluiranno, assieme agli altri documenti prodotti, nel Documento di Proposta Partecipata. È il curatore del percorso che redige il Documento utilizzando i report condivisi e le integrazioni pervenute.

Metodi mediazione *

Fase A) AVVIO E CONDIVISIONE DEL PERCORSO Le attività del TdN e del CdG si svolgeranno mediante incontri plenari con possibilità di prevedere in corso d'opera specifici Focus Group/ gruppi di lavoro ristretti. In caso di divergenze o nodi conflittuali si farà ricorso al metodo del consenso, cfr. Linee Guida Partecipazione RER.

Fase B) SVOLGIMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Apertura: Le fasi di apertura si svolgeranno in assemblea pubblica con l'illustrazione delle proposte relative a suddivisione in task force, condivisione della roadmap ed elaborazione del regolamento e dei sotto-temi di patti di collaborazione e votazione tramite strumenti di interazione ICT basati sul real time voting (mentimeter).

Processo partecipativo:

Attività 1: Analisi SWOT per l'individuazione dei punti di forza, debolezza, minacce e opportunità del sistema Ci.Vi.Vo. da svolgersi assieme all'assemblea partecipata dai coordinatori dei gruppi Ci.Vi.Vo. e tramite Focus Group.

Attività 2: Evento pubblico di formazione e confronto interattivo su buone pratiche nazionali di cittadinanza attiva.

Attività 3: 1/2 incontri di co-progettazione sui milestones del Regolamento condotti con la

tecnica del Bar Camp o del World Café. Attività 4: 1/2 incontri di co-progettazione per la redazione del set di patti di collaborazione locali con la tecnica dei Focus Group per il set di modelli di patti di collaborazione. Attività 5: da 4 a 8 iniziative per le sperimentazioni pilota articolate in: - laboratori teorico-pratici basati sui metodi del co-working, dell'auto-apprendimento e dell'uso di sistemi open source e training on-site; - sopralluoghi (passeggiate partecipate ed eventi partecipati in quartieri/aree pilota); - mentoring. Attività 6: co-progettazione, tramite service design thinking, della piattaforma web e il supporto dei Ci.Vo.Vo. digitale. Attività 7: Sperimentazione del "Participatory Point" (ufficio temporaneo per la partecipazione pubblica) al fine di raccogliere opinioni, necessità e proposte da cittadini e turisti e informare in merito alle attività e alle iniziative del progetto. La FASE DI CHIUSURA prevede: - un evento assembleare finale di validazione del DDP, da sottoporre al TdN e alla Giunta Comunale. - lancio della piattaforma web - somministrazione ai partecipanti di un questionario anonimo di valutazione del processo. Fase C) IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/ DECISIONALE Valutazione da parte dell'AC del DDP e assunzione dei risultati del processo attraverso appositi atti amministrativi. Tutto il percorso: - verrà seguito da facilitatori appositamente individuati che si interfacceranno sia con il TdN sia con il CdG che con lo staff di progetto - vedrà la redazione durante tutti gli incontri di un registro delle presenze - redazione di report tempestivamente pubblicati nella sezione dedicata al progetto sul sito web del comune e, a fine progetto, nella piattaforma web implementata.

Piano di comunicazione *

In Fase iniziale del progetto sarà predisposto uno specifico Piano di Comunicazione. Si prevede, in ogni caso, l'utilizzo dei seguenti strumenti di comunicazione: COMUNICAZIONE ESTERNA • comunicati stampa • invio di e- mail e telefonate • stampa di brochure di presentazione del progetto • cartoline o segnalibri con parole chiave sulla cittadinanza attiva • locandine e cartelli per affissione nei luoghi della partecipazione • newsletter In attesa della elaborazione della piattaforma web prevista dal progetto, sarà aperta una sezione dedicata al progetto nel sito web del Comune, improntata secondo lo stile user-friendly, divisa in campi riportanti tutti i materiali di progetto. La sezione dedicata al progetto sarà raggiungibile tramite link anche dai siti di tutti i sottoscrittori dell'Accordo formale e delle realtà progressivamente coinvolte nel percorso partecipativo. Saranno, inoltre, aperte una pagina Facebook e una pagina Instagram dedicate al progetto e sperimentato un "Participatory Point" (ufficio temporaneo per la partecipazione pubblica) al fine di raccogliere opinioni, necessità e proposte da cittadini e turisti e informare in merito alle attività e alle iniziative del progetto. I passaggi più importanti del percorso saranno comunicati all'Ufficio di supporto del Tecnico di Garanzia della Partecipazione della Regione Emilia-Romagna e, previa autorizzazione, divulgati attraverso il portale Io Partecipo. COMUNICAZIONE DURANTE LE FASI DI PROGETTO Durante lo svolgimento degli incontri centrali del processo i materiali prodotti saranno distinti in documentazione fornita per gli

incontri e documenti scaturiti dagli incontri. La prima includerà i materiali di approfondimento e gli strumenti per la co-progettazione, i secondi saranno rappresentati dai resoconti che raccolgono i contributi emersi e potranno essere accompagnati da mappe, grafici o sintesi degli stessi. **COMUNICAZIONE VERSO L'INTERNO** Una specifica attenzione verrà altresì riservata alla comunicazione verso il TdN, il CdG e i gruppi di lavoro interni. Materiali specifici saranno prodotti nell'ambito delle attività implementate progressivamente dal TdN e dal CdG nonché dallo staff incaricato del management di progetto. È, infatti, indispensabile che il Piano di comunicazione si riveli efficace anche sul fronte della comunicazione interna al fine di consentire una conduzione efficace del percorso e il perseguimento efficiente dei risultati. **ANNOTAZIONI DI CARATTERE GENERALE** Ai partecipanti agli incontri sarà chiesto di sottoscrivere una dichiarazione liberatoria per poter utilizzare le loro immagini e riprese video. Eventuali immagini di minori saranno oscurate ai sensi di legge. Tutte le persone interessate, ma impossibilitate a partecipare, avranno modo di essere coinvolte indirettamente nel processo consultando la sezione dedicata al progetto nel sito web del comune.

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



Allegato 1 ACCORDO.pdf (3571 KB)

Soggetti sottoscrittori *

- Comune di Rimini - Associazione La Società De Borg - Associazione San Giuliano Mare - Associazione Officina Botanica - Info Alberghi srl

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

Il ruolo esercitato dal Comitato di Garanzia, che sarà confermato dall'AC anche a seguito della conclusione del progetto, sarà quello di dare continuità all'attività di monitoraggio, tramite sedute periodiche, e di verificare l'andamento e la coerenza delle azioni rispetto ai principi e agli esiti programmati e conseguiti e, quindi, l'effettiva implementazione del progetto. Nella fase di monitoraggio, il CdG si raccorderà anche con i referenti della struttura incaricata dell'elaborazione del nuovo Piano Strategico Comunitario per verificare che questa recepisca gli esiti del processo nell'ambito della propria attività. Inoltre, un ruolo importante relativo al monitoraggio ed implementazione ex post, in particolare della dimensione web del progetto, sarà svolto dal Laboratorio Aperto, recentemente messo in opera dal Comune con gestione diretta nell'ambito del POR-Fesr 2014-2020 Asse 6, grazie alle attività che saranno svolte al suo interno dal gruppo dei Ci.Vi.Vo. digitale e della community che lo affiancherà. Infatti, la piattaforma web che

sarà realizzata quale esito del progetto verrà successivamente data in gestione al Laboratorio Aperto. Ciò ne permetterà il progressivo aggiornamento, il costante monitoraggio e la migliore funzionalità rispetto alla rete dei Ci.Vi.Vo. e all'Amministrazione stessa.

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

Il Comitato di Garanzia sarà interno all'Amministrazione comunale e composto da 5 rappresentanti (Dirigenti o loro delegati) dei seguenti Settori dell'AC: - Direzione Generale - Servizi di Comunità - Infrastrutture, mobilità e qualità ambientale - Sistemi Informativi - Qualità urbana e verde pubblico Il comitato, così composto, permetterà di sperimentare anche nuove forme di coordinamento intersettoriale, fondamentale per l'efficacia del progetto e, più in generale, dell'azione pubblica dell'A.C. Il Comitato si riunirà almeno 3 volte, in fase di apertura, svolgimento e chiusura del progetto. Il Comitato approverà, nella prima seduta, il proprio Regolamento interno e nominerà un proprio coordinatore portavoce. Gli incontri del Comitato di Garanzia si svolgeranno attraverso il metodo del gruppo di discussione ristretto. In caso di divergenze o nodi conflittuali, anche nel caso del Comitato di Garanzia si farà ricorso al metodo del consenso. Il Regolamento del CdG e una relazione di fine progetto saranno pubblicati e accessibili nella sezione dedicata al progetto all'interno del sito web del comune e della piattaforma web implementata nell'ambito del progetto stesso. Il ruolo del comitato sarà, oltre alle attività di monitoraggio specificate al paragrafo precedente, quello di: - verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e il rispetto del principio d'imparzialità; - valutare l'indice di rappresentatività della discussione (equilibrio, composizione del gruppo, posizionamento rispetto i temi/questioni in gioco e gli interessi/istanze di comunità/benefici collettivi connessi); - tenere costantemente monitorato il lavoro svolto dallo staff di progetto attraverso aggiornamenti periodici e riunioni per riferire in merito all'andamento e verifica delle fasi di progetto.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

Il Documento di proposta partecipata sarà diffuso tramite tutti i canali on line e off line in uso agli stessi soggetti responsabili del monitoraggio e controllo, nonché attraverso incontri pubblici. Per l'elaborazione del DPP sarà privilegiata la sintesi e l'uso di elementi grafici (schemi, mappe) per facilitarne la lettura e la piena comprensione, oltre che per far emergere la logica della discussione. Inoltre, il Comune si farà carico di divulgare presso la cittadinanza le risultanze del percorso partecipativo e le innovazioni da questo introdotte nelle procedure e nelle prassi dell'amministrazione. Tutta la reportistica aggiornata prodotta nel corso del processo partecipativo e a conclusione dello stesso, oltre a esiti prodotti, deliberazioni assunte e sulle azioni avviate, sarà disponibile nella sezione dedicata al progetto all'interno del sito web del Comune, e successivamente nella piattaforma web dedicata. Saranno, inoltre, coinvolte le

associazioni e i soggetti che hanno aderito al processo ai fini della pubblicazione e divulgazione anche sui propri canali web e social, in un'ottica di rete allargata.

Oneri per la progettazione

Importo *	0,00
Dettaglio della voce di spesa *	Non sono previsti costi in carico alla progettazione

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	500,00
Dettaglio della voce di spesa *	Corsi, docenti esterni, materiale di documentazione sull'Amministrazione condivisa

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	15000,00
Dettaglio della voce di spesa *	PARTECIPAZIONE - GESTIONE Conduzione, facilitazione, consulenze, reportistica

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	12000,00
Dettaglio della voce di spesa *	PARTECIPAZIONE - LOGISTICA Incontri ed eventi. Sperimentazione casi pilota. Buffet, Allestimenti

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	4500,00
Dettaglio della voce di spesa *	COMUNICAZIONE Progettazione, elaborazione, riproduzione

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	0.0
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	500.0
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	27000.0
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	4500.0
Totale costo del progetto *	32000.0

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	12000,00
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0.0
C) Contributo richiesto alla Regione	20000,00
Totale finanziamenti (A+B+C)	32000.0

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	A) Progettazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Coordinamento e calendarizzazione
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	B) Formazione di personale interno
Descrizione sintetica dell'attività *	Corsi, docenti esterni, materiale di documentazione
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	500,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	C) Fornitura di beni e servizi: Partecipazione - Gestione
Descrizione sintetica dell'attività *	Conduzione, facilitazione, consulenze, reportistica
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	15000,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	D) Fornitura di beni e servizi: Partecipazione - Logistica
Descrizione sintetica dell'attività *	Organizzazione incontri ed eventi. Sperimentazioni casi pilota. Buffet. Allestimenti.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	12000,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	E) Comunicazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Progettazione, elaborazione, riproduzione
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	4500,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	32000.0
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	32000.0
Totale costi attività programmate 2019	32000.0
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	37.5
% Contributo chiesto alla Regione	62.5
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	12000.0
Contributo richiesto alla Regione	20000,00

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 6 maggio 2019. Il soggetto richiedente/titolare della decisione provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale la documentazione, che attesta l'avvio del processo partecipativo, compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente/titolare della decisione si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 5 settembre 2019, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando tematico 2019 Relazione al cronoprogramma".
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente/ titolare della decisione si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. Il referente del progetto dovra' trasmettere formalmente il Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione. Tale data fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente / titolare della decisione si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono

essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 15 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

* Il soggetto richiedente/titolare della decisione e beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 15 del bando).

* Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente titolare della decisione deve approvare formalmente un documento che dà atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

* L'ente titolare della decisione, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 15 del bando)

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione

Il/La sottoscritto/a * DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016